



PRIMO PIANO

Sna e Aiba verso la federazione

A Milano, in questi minuti, agenti e broker provano a trovare un accordo. O forse di più. I rappresentanti di Sna e Aiba, con in testa i presidenti Claudio Demozzi e Francesco Paparella presenteranno un protocollo ricco di novità, che per il settore italiano dell'intermediazione si configura come una novità assoluta. "I nostri rapporti, tra agenti e broker, devono mutare e la gestione dei mandati deve cambiare a vantaggio soprattutto dei clienti", dicono da Sna. Meno contenziosi e più collaborazione quindi. Oggi le due associazioni lanceranno più concretamente anche l'idea di una federazione Sna-Aiba, ma aperta anche ad altri soggetti, sia nel campo degli agenti che in quello dei broker, con l'obiettivo di formulare anche proposte comuni da presentare all'Europa in ottica normativa Imd2. Se queste premesse saranno confermate, più di un passo sarà fatto verso la modernizzazione delle reti di vendita in Italia. Il tanto deprecato art. 34 e il susseguente regolamento Isvap, pur nelle loro forzature, che il settore sottolinea continuamente, sono stati evidentemente quel defibrillatore che ha riattivato la circolazione delle idee tra gli intermediari italiani.

Fabrizio Aurilia

MERCATO

Edilizia sicura, tra evoluzioni normative e coperture obbligatorie

Il settore delle costruzioni è soggetto a regole peculiari e presenta casistiche di rischio molto diversificate, per garantire soluzioni ottimali dal punto di vista assicurativo è fondamentale conoscere bene la materia

Con un contributo dell'11% al Pil nazionale, 80 comparti industriali collegati e 3 milioni di addetti considerando l'indotto, l'edilizia si configura come uno dei settori trainanti dell'economia italiana. Come intuibile, si tratta da un punto di vista assicurativo di una materia ampia e complessa che comprende una serie di polizze obbligatorie e presenta aspetti specifici a seconda delle diverse tipologie di appalti.

"L'attività di cantiere - ci ha spiegato **Paolo Buzzetti**, presidente nazionale di **Ance** (Associazione nazionale dei costruttori edili) - è per sua natura molto delicata, sia sotto il profilo umano che dal punto di vista dell'impatto sull'ambiente, ed è per questo che il nostro settore è soggetto a una particolare attenzione normativa".



Paolo Buzzetti, presidente nazionale Ance

Su questo fronte, il Testo Unico sulla sicurezza emanato nel 2008 ha cercato di riorganizzare le diverse disposizioni legislative che dagli anni '50 ai nostri giorni hanno regolamentato la materia con l'obiettivo di razionalizzarla e adeguarla al progresso tecnologico. Sia per il settore privato che per quello pubblico, uno degli ambiti maggiormente normati è quello relativo all'ambiente, viste le tante implicazioni che l'attività edile presenta sotto questo profilo. "Basti pensare alla produzione di rifiuti, alla circolazione dei veicoli da cantiere e delle macchine operatrici, fino alla produzione di polveri e alla rumorosità dei lavori" sottolinea Buzzetti. Oltre a questo, vi sono tutti i rischi legati all'ambito economico-finanziario, per i capitali messi in gioco e quelli inerenti la tutela e la salvaguardia dei lavoratori. *(continua a p.2)*

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Mediolanum, via libera all'acquisto di Mediolanum Assicurazioni

Mediolanum compra Mediolanum. L'operazione deliberata dal gruppo guidato da Ennio Doris sfocia in un calembour linguistico. Il consiglio di amministrazione di **Mediolanum** ha dato il via libera all'acquisto dell'intero capitale di **Mediolanum Assicurazioni**. Essendo i venditori gli azionisti di riferimento sia di Mediolanum che di Mediolanum Assicurazioni, la transazione si configura come operazione fra parti correlate di minore rilevanza. La cessione dovrebbe perfezionarsi entro la fine dell'anno. Il corrispettivo economico è stato fissato a 35,9 milioni di euro sulla base della situazione economica e patrimoniale di Mediolanum Assicurazioni e sul valore del suo portafoglio polizze. Entrambi i parametri, attualmente riferiti al 31 marzo 2012, saranno poi oggetto di eventuali rettifiche una volta stabiliti i risultati complessivi di fine anno.

Il bilancio 2011 di Mediolanum Assicurazioni si è chiuso con un utile netto di 2,6 milioni, un patrimonio netto di 32,6 milioni e un volume di raccolta premi pari a 25,3 milioni.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



Luca Botta, Assimpredil Ance Milano

(continua da p. 1) “Ovviamente questo implica che le imprese debbano essere pronte e attrezzate, il che vuol dire soprattutto disporre di professionalità competenti e adeguatamente formate. Nell’impresa di costruzioni oggi non lavorano più solo ingegneri, progettisti o geometri, ma anche esperti di finanza, di economia e di diritto”. Sia nei lavori privati che nella realizzazione di opere pubbliche sono molti, dunque, gli obblighi e le coperture che devono essere sottoscritte dall’imprenditore, per questo è diventato sempre più importante per il settore poter instaurare un dialogo aperto e franco con il mondo assicurativo. “Sarebbe utile - spiega il presidente di Ance - che i prodotti assicurativi fossero non solo sempre più tarati rispetto alle esigenze dell’attività edilizia, ma anche il più possibile snelli e completi per consentire all’imprenditore di districarsi in questo mare di carte”.

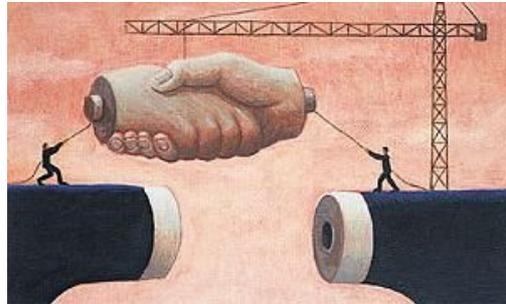
PUBBLICO E PRIVATO, A OGNUNO LA SUA COPERTURA

“Ogni cantiere ha le sue caratteristiche e presenta rischi peculiari - sostiene **Luca Botta**, costruttore e membro del comitato di presidenza di **Assimpredil Ance di Milano** - per cui quanto più è difficile il cantiere tanto più sarà complessa e costosa la polizza”. Nello specifico, un discrimine sostanziale è determinato dal fatto che si tratti di cantieri pubblici o privati. Per i lavori pubblici è necessario garantire una cauzione provvisoria, già in fase di gara, del 2% che diventa dell’1% se l’impresa è certificata ISO 9001. Ancora, va inclusa obbligatoriamente la Car (Contractors’ all risks), che comprende anche la Rc per danni a terzi.

“Alcune assicurazioni - aggiunge Botta - offrono la possibilità di tenere la polizza aperta, ovvero in una forma continuata che attiva la copertura al momento dell’avvio del cantiere”. Nel settore privato invece occorre distinguere tra i lavori su committenza e quelli in conto proprio: nel primo caso è spesso la committenza a sottoscrivere le coperture per poi trasferire l’onere al costruttore, e può anche richiedere “il *performance bond* - prosegue Botta - ovvero la polizza per la buona conduzione dell’opera, che include il rispetto dei tempi di consegna”.

COOPERATIVE PER SOCIETÀ EDILIZIE ABITATIVE

Realizzano alloggi e li assegnano in proprietà, godimento o locazione ai propri soci: sono le cooperative edilizie di abitazione, una realtà affermata nel nostro Paese e caratterizzata dal principio di mutualità che consente una riduzione del costo delle case e la partecipazione diretta dei soci alle decisioni principali che riguardano l’intervento edilizio.



“Le cooperative di abitazione - chiarisce **Antonio Perruzza**, direttore **Federabitazione** - hanno da sempre contribuito a risolvere il problema della casa di un gran numero di cittadini. Negli ultimi anni, anche a seguito della crisi, la produzione annuale si è attestata sulle quindicimila unità, il valore complessivo ha superato i tre miliardi di euro e il patrimonio netto i quattro miliardi”.

Ai soci vengono inoltre offerte una serie di convenzioni assicurative per la tutela dai rischi di costruzione, dall’inizio del cantiere fino all’alloggio finito, si tratta di un sistema di garanzie specifico che riguarda le cauzioni per la concessione delle aree, per il versamento di acconto dei soci in conformità alla legge 210/2004 (Legge Duilio), e per le opere di urbanizzazione. “Unitamente - continua Perruzza - vanno considerate le polizze di tutela, come la polizza infortuni e responsabilità civile per i soci che effettuano visite in cantiere; la polizza incendio e la polizza globale fabbricato, garanzia dell’edificio adibito a civile abitazione una volta ultimata la costruzione”.

Quanto alle coperture richieste alle imprese costruttrici, si parla invece di cauzione per la buona esecuzione delle opere, della polizza per la Rc e danni a terzi, di quella per danni all’opera durante la costruzione e infine la decennale postuma a garanzia di danni all’immobile e a terzi.

Oggi poi emergono nuovi bisogni che richiedono l’implementazione di strumenti specifici per le cooperative edilizie di abitazione, il riferimento in particolare è alla cauzione per i bandi di assegnazione delle aree e la polizza valore casa, una copertura globale per incendio, furto, responsabilità civile della famiglia e dei soci assegnatari. “Lo scopo è garantire alle cooperative edilizie e ai loro soci un’elevata qualità del servizio e l’effettiva rispondenza delle coperture assicurative alle loro reali esigenze - conclude Perruzza -, ma per ottenere tutto ciò è necessario che le società di assicurazione si dotino di adeguate professionalità in grado di fornire l’assistenza e la consulenza che il settore richiede”.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade

Diana Pastarini



NORMATIVA

La sentenza del Tar del Lazio in merito al provvedimento Isvap 2946

Il Tar del Lazio non evidenzia il conflitto di interesse tra intermediari assicurativi e di leasing

A seguito dell'entrata in vigore, il 2 aprile 2012, del provvedimento Isvap numero 2946 del 6 dicembre 2011, Assilea, Associazione Italiana Leasing ha presentato ricorso, presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, diretto all'annullamento del suddetto provvedimento.

Come è noto, la previsione oggetto del ricorso va a modificare l'articolo 48 del Regolamento Isvap 5/2006 vietando, in particolare, per gli intermediari assicurativi, la contemporanea qualifica di beneficiario o vincolatario delle prestazioni e quella di intermediario, in ragione del fatto che, secondo l'interpretazione della Vigilanza, tale pratica risulta produrre ex se, in capo agli intermediari, un conflitto di interesse, contrario all'art. 183 del Cod. Ass.

Le eccezioni presentate dai ricorrenti hanno trovato accoglimento nella pronuncia del Tar del Lazio che, con sentenza 7229/2012, depositata il 3 agosto 2012, ha annullato l'applicazione del provvedimento per quanto riguarda le polizze relative ai contratti di leasing.

La sentenza poggia le sue conclusioni, fra gli altri, su un profilo che ci pare degno di particolare attenzione: il Collegio, infatti, ha ritenuto che non si potesse automaticamente configurare un conflitto di interesse nella pratica commerciale di una società di leasing consistente nel rivestire contemporaneamente la qualifica di intermediaria assicurativa e di beneficiaria delle prestazioni in caso di lesione al bene, in ragione del fatto che la suddetta società ha un interesse convergente a quello dell'assicurato, ovvero la tutela del bene di proprietà della prima e concesso in uso al secondo.

In questo senso il Collegio sottolinea inoltre come la Vigilanza non abbia tenuto debito conto delle peculiarità relative all'attività legate alla disciplina particolare del leasing e che pertanto Isvap abbia erroneamente presunto l'insorgenza del conflitto di interesse, invece di verificarne concretamente la presenza. Ciò anche - ulteriore rilievo segnalato dal Tar - in forza della circostanza per la quale l'indagine di mercato (i.e. l'indagine statistica relativa ai premi medi) promossa dalla Vigilanza, ragione della novella legislativa, come sottolineato negli esiti della fase di pubblica consultazione del provvedimento, non ha interessato l'operatività del settore del leasing ma unicamente quello dei mutui e dei prestiti personali.

La pronuncia in oggetto, in conclusione, segnala come la disciplina normativa di questo settore risulti essere a tutt'oggi molto fluida. Non è pertanto da escludere la possibilità che vengano proposti altri ricorsi sul tema né che, alla luce di quanto contenuto nella sentenza, la Vigilanza provveda ad una eventuale novella regolamentare sul tema.

Luca Lanza, Studio Legale Jenny&partners

COMPAGNIE

Uca festeggia 80 anni e 21 milioni di premi

Il prossimo weekend a Torino la compagnia celebra il traguardo con convegni e serate di gala

È nata nel 1932, è stata la prima società italiana a occuparsi di tutela legale, basando il suo agire su tre capisaldi: indipendenza, tradizione familiare e innovazione. Stiamo parlando di **Uca**, compagnia di tutela legale che venerdì 14 e sabato 15 settembre festeggia, a Torino, 80 di storia - ma anche un 2011 da record con oltre 21 milioni di raccolta premi e un incremento, nel primo semestre 2012, del 21,3% - con un weekend celebrativo che unisce momenti di approfondimento a occasioni più mondane di incontro e svago.

La giornata di venerdì sarà dedicata, a partire dalle 14,30, al convegno *L'importanza dell'indipendenza nel mercato assicurativo italiano*, in programma presso la sala Cavour del centro congressi Torino Incontra. Dopo i saluti del presidente Luigi Gilardi e di Alfredo Penna, direttore commerciale, si terranno gli interventi di Claudio Cacciamani su *Indipendenza e plurimandato*, e degli avvocati Rudi Floreani e Antonio Longo che si occuperanno di *Privacy e compliance degli intermediari e Indipendenza: una scelta di diritto per gli intermediari*. A seguire la premiazione dei vincitori della gara di produzione OttantAuto.

Rudi Floreani modererà anche la tavola rotonda *Intermediari Uca - Indipendenza e plurimandato* con Tiziana Belotti, Roberto Conforti, Pietro Melis, Roberto Pietramala e Sergio Rovera, tra gli agenti più rappresentativi di Uca. I saluti di chiusura della prima giornata sono affidati all'amministratore delegato **Adelaide Gilardi** che distribuirà il libro *Uca Assicurazione. Un Viaggio lungo 80 anni*.

Nella mattinata di sabato è previsto invece un city tour sabauda con visita alla Reggia di Venaria Reale, a cui seguirà l'aperitivo "in cantiere" nella nuova sede della compagnia in via di ristrutturazione, nel cuore di Torino in piazza san Carlo. In serata si chiude con una cena di gala a Palazzo Barolo, mentre la domenica mattina, i tifosi potranno far visita allo Juventus Stadium.

D.P.



PSICOLOGIA

Posizioni e fasi del sonno

Tutti dormiamo, questo è sicuramente innegabile, ma ognuno di noi nel dormire assume posizioni differenti. Il 40% delle persone assume la cosiddetta posizione fetale (ranicchiati). Sembrerebbe che chi assuma questa posizione ritorni, nel dormire, a essere bambino. Dimostra quindi nel sonno la fragilità e l'ingenuità propria dell'infanzia.

Gli estroversi, coloro che amano stare in mezzo alla gente, che credono nel prossimo amano dormire nella cosiddetta posizione "sull'attenti". Al contrario, le persone con struttura mentale rigida, sempre vigili e con grossa autostima, riservate e amanti della tranquillità prediligono la posizione supina.

Le persone che dormono in posizione prona sono caratterizzate da personalità precisa, meticolosa quasi a livello della paranoia.

La posizione "a pelle di leone" è caratteristica di persone sicure di sé, estroverse, razionali e talvolta anche invadenti.

In realtà qualsiasi posizione assumiamo ha poco a vedere con il fatto se dormiamo veramente oppure no. Il sonno è caratterizzato sostanzialmente da due fasi:

- la fase non-Rem o sonno ortodosso;
- la fase Rem o sonno paradosso.

La fase non-Rem viene suddivisa in quattro stadi, che segnano la progressiva discesa nel sonno profondo, caratterizzato da un abbassamento della temperatura corporea, un rallentamento del battito cardiaco e del respiro, il rilassamento della muscolatura. Lo stadio quattro è un sonno profondamente ristoratore, in questa fase è molto difficile svegliare una persona: è il momento, infatti, in cui i collegamenti nervosi con l'esterno sono ridotti al minimo.

La fase Rem è tutt'altro che tranquilla e rilassante: è in questa fase che le persone sognano. Si verifica un progressivo aumento dell'attività dei muscoli involontari (cuore e polmoni), mentre i muscoli volontari vengono letteralmente paralizzati la nostra mente viaggia sempre più velocemente.

Nel corso della nottata si ha un'alternanza di sonno non-Rem e Rem (4-5 cicli in media). La prima fase di sonno profondo (stadio quattro della fase non-Rem) interviene nella prima ora dopo l'addormentamento e non si ripeterà più nella notte, con uguale intensità. Per fortuna che tutto avviene automaticamente, altrimenti... che fatica!

*Leonardo Aberti, trainer scuola di Palo Alto,
consulente di direzione strategica in ambito assicurativo,
docente vendite e management*

INTERMEDIARI

Network assicuratori Pd, no a un nuovo ente anti-frode

Lettera aperta al ministro Passera per chiedere l'attuazione delle norme già previste dalla legge anziché creare un'ulteriore struttura burocratica

Una nuova agenzia antifrode, gli assicuratori del network del **Partito democratico**, proprio non la vogliono. Ovviamente non perché non ci sia bisogno di contrastare con sempre maggiore efficacia il fenomeno delle truffe in ambito Rc auto, ma piuttosto perché - sostengono in una lettera aperta al ministro Corrado Passera - un ente preposto a questo compito c'è già.

Non serve, scrivono, un'ulteriore "sovrastuttura che controlli quello che i controllori non riescono a controllare" ma occorre "far funzionare" gli organi che sono già stati creati per assolvere a questa funzione e metterli nelle condizioni di svolgere al meglio la loro azione.

La perorazione degli assicuratori Pd nasce dalla dichiarazione secondo cui il ministro per lo Sviluppo economico del governo Monti avrebbe assicurato il suo impegno per la creazione di un ente anti-frode. "Vogliamo credere - si legge nella lettera - che si tratti della sintesi giornalistica di una sua dichiarazione di impegno ad accelerare i regolamenti attuativi non ancora emanati della legge n. 27 sulle liberalizzazioni approvata dal Parlamento solo cinque mesi or sono". Sul tema, il decreto contiene infatti ben quattro articoli sui sei dedicati, e prevede espressamente che il contrasto alle frodi possa essere realizzato con l'ottimizzazione delle "risorse strumentali e finanziarie esistenti a legislazione vigente", mettendo in campo una normativa stringente nel merito e nella tempistica.

"Abbiamo salutato con soddisfazione la scelta fatta dal governo di non creare un nuovo ente inutile" sottolinea il network, che conclude augurandosi che non si tratti dell'ennesimo caso in cui alla fine a prevalere "sia la logica della creazione di nuovi posti (e costi) per appagare quella burocrazia che la legge in questione vorrebbe ridurre".

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Ripamonti 44, 20141 Milano 02.87069835 redazione@insuranceconnect.it

Pubblicità: Paola Della Torre dellatorre@insuranceconnect.it

Supplemento al 12 settembre di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/201